Sabato 3 Gennaio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 3.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno: anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie, N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Baruffe in famiglia.

All'anno che si chiuse, e all'anno che cominciò con augurii per tutti, fecero non lodevole eccezione certe *baruffe in famiglia*; e, quello ch'è peggio, a Venezia, cioè nella città la più placida e cortese che siavi in Italia.

Sono *baruffe giornalistiche*; i lottatori la *Gazzetta* e l'*Adriatico*; e l'impulso, ira mal repressa per umiliata ambizione e per gelosia di mestiere.

Da tre o quattro giorni, fino a ieri, invelenite polemiche si scambiarono i due Giornali, che si affibbiarono poi la gloriola di rappresentare Parti politiche e di educare i Popoli alla vita pubblica! Missione che pretendono di esercitare non solo nell'ex-Dominante, bensì di estenderla alla *terraferma*, cioè a tutta la Regione Veneta!

Quanto a noi, a questo preteso dominio intellettuale gazzettiero non ci sottomettiamo docili e proni; e, di più, schiettamente, diciamo essere troppo grave lo scandalo di questo *baruffe in famiglia*.

Che se per l'ora, in cui si stampano, e per l'ora in cui al mattino si distribuiscono, i due Giornali hanno la fortuna di molti Lettori, questa fortuna loro spetta principalmente a merito dei fili telegrafici. Ma la *Gazzetta*, malgrado il valore e la vivacità del Macola, non è più quella d'una volta, e l'*Adriatico*, associando alla politica la speculazione dei *merletti*, malgrado il vanto della *forte tiratura*, non è, con gli anni, cresciuto in reputazione presso la gente seria.

Perchè que' due Giornali avessero a funzionare come Stampa regionale, ci vorrebbe ben altro! Ma se a noi, poverini, che ci limitiamo a mantenere la nostra giurisdizione giornalista entro i limiti amministrativi della Provincia, non è lecito dare consigli od infliggere rimproveri a chi va per la maggiore, deve esserci permesso di esprimere il desiderio di un Giornalismo meno astioso e meno appassionato, e che mai questioni personali sieno elevate a quistioni pubbliche, sì da intrattenere per tanti giorni i Lettori con frasario iroso e pettegolo.

E' sperabile che la sia finita? Crediamo di sì; almeno ieri uno de' due contendenti lo prometteva, quantunque, forse con animo amareggiato. Perchè, dello scorso anno, le polemiche condussero il Macola davanti i Giudici, e, durante la lotta elettorale, gli si prepararono elementi per altri due processi penali, cosichè presto, davanti il Tribunale di Venezia, Giureconsulti e Giudici e Pubblico Ministero dovranno ancora acuire lo ingegno sull'interpretazione del famoso articolo 393 del Codice Zanardelliano!

Per la educazione del Paese, oh! converrebbe che non solo con la maturità degli studj, ma eziandio con qualche esperienza della vita, si preparassero i nostri scrittori all'ufficio di Mentore in piazza. Non dubitiamo dell'ingegno e del valore letterario del Macola, che sta ora a capo della *Gazzetta*; ma, pur troppo, da certe audacie ed imprevidenze, per lui e per altri, scaturirono guai.

Ci ricordiamo che la *Gazzetta* inaugurava la sua nuova forma, e la Redazione mutata, con l'imprudente pubblicazione dell'*intervista Mattei*. E quali le conseguenze! E quanti i danni! E dell'onorando uomo ch'è il Generale Mattei, abbiamo sott'occhio ancora un grosso volume, edito poche settimane fa a Venezia, sotto il titolo: *le economie sul bilancio della guerra*, contenente i Discorsi da lui pronunciati alla Camera. E lui compiangiamo, come vittima dell'*intervista*, che si fece servire da *réclame* alla rinnovellata *Gazzetta*!

Ed è la *Gazzetta* stessa che ieri ci annunciava la morte di Gian Galeazzo Maldini, ed è la *Gazzetta* che ci diceva aver contribuito ad affrettare la fine dell'egregio uomo il dolore morale per l'abbandono de' vecchi amici, e clienti, e fautori o forse adulatori! Or ci ricordiamo l'acrimonia con cui si combattè a Venezia nell'ultima lotta politica, e riteniamo che taluno, se ha cuor gentile, sentirà ora l'amarezza di avere, forse, i fisici patimenti del Maldini aggravato con quel *dolore morale*! E poichè persino gli ostinati avversarii di lui lo compiangono ora, di aver cotanto angustiato un patriota e per degne opere benemerente, taluno, che del Maldini forse sapeva solo il nome, dovrà pur dolersi!

Annotiamo ciò con rincrescimento; ma pur conviene, almeno talvolta, dire apertamente il vero, piaccia o no. Per Venezia l'anno cominciò male, cioè con le *baruffe in famiglia* e con un lutto.

La Regina Margherita in convento.

Un giornale di Napoli ha dalla Capitale questa corrispondenza:

Si continua a parlare della visita fatta dalla Regina, la settimana scorsa, al monastero del Sacro Cuore o Trinità de' Monti. Da principio il fatto si negava recisamente, tanto che io stesso credetti, sulla fede di informazioni per solito ottime, che si trattasse di una delle solite dicerie, ed in questo senso ve ne telegrafai; ma vedendo con quanta persistenza si seguitava a parlare di questo incidente di nessun conto, e di grosse somme che la Regina avrebbe lasciate per elemosina al convento, ho creduto dover assumere informazioni precise, ed ecco come in realtà sono andate le cose.

L'antivigilia di Natale la Regina aveva dato appuntamento alla marchesa di Montenero, sua dama di compagnia, per andare a passeggio dalle due alle quattro pomeridiane. Vi doveva essere anche il marchese di Villamarina, gentiluomo di Corte, ma per un contrattempo la Regina uscì dal Quirinale poco prima dell'ora fissata in vettura di piccola tenuta, colla marchesa Montenero soltanto.

Non vi era alcun programma stabilito, perciò la vettura scendendo dalla via delle Quattro Fontane si avviava al Pincio passando per la Trinità dei Monti.

Allora la Regina si sovvenne che nel monastero del Sacro Cuore vi doveva essere un'antica cappella dedicata al Redentore, che viene visitata con grande predilezione da molti vescovi di passaggio in Roma, e da molte dame dell'aristocrazia romana, e le prese vaghezza di vederla anche lei. Fatta fermare la carrozza, la Regina dispose il velo sul volto in modo da essere coperta il più possibile e colla marchesa Montenero ascese la gradinata del monastero.

La marchesa bussò e venne ad aprire una conversa, la quale, saputo lo scopo della presenza delle due incognite, passò alla portinaia, che è già stata una delle più distinte signore della buona Società romana, una carta da visita della marchesa. La Regina era rimasta alquanto indietro, per mantenere l'incognito per quanto possibile. La monaca portinaia non conosceva la Montenero nè per vista nè per nome e tanto meno l'altra dama che aveva il volto coperto da un fitto velo, ma s'accorse subito di aver davanti a sè due dame delle più distinte.

Saputo lo scopo della loro visita, le fece accompagnare nella cappella che volevano vedere, ed ivi, tanto la Regina quanto la marchesa, s'inginocchiarono e pregarono circa mezz'ora, mentre in fondo era rimasta la monaca che le aveva accompagnate, una giovane malaticcia che da più anni è addetta alla custodia della cappella.

Finita la preghiera ed ammirati i quadri della cappella e quanto di artistico credette di scorgervi, la Regina nell'atto di alzarsi mise un biglietto da cento lire della Banca Nazionale nel vassoio di metallo, posto ai piedi dell'altare per ricevere le elemosine.

Quest'atto convinse tanto più la monaca che le devote visitatrici dovevano essere persone della più distinta Società, e nel riaccompagnarle in porteria ne avvertì con un gesto la portinaia, messa così maggiormente in curiosità.

La Regina e la marchesa ringraziarono gentilmente la portinaia ed uscirono seguitando poscia la loro passeggiata in carrozza al Pincio.

Il marchese Villamarina, che frattanto era andato al Quirinale, potè sapere dalle guardie la direzione presa dall'equipaggio reale, si avviò subito per le Quattro Fontane onde raggiungerlo. Da altre guardie seppe finalmente che la carrozza reale si era fermata davanti all'ingresso del monastero del Sacro Cuore.

—

Al marchese di Villamarina sorse il dubbio che la Regina si fosse recata a visitare la famosa cappella di cui altre volte aveva con lui tenuto parola, quindi bussò anche lui alla porta del monastero e alla conversa che venne ad aprirgli domandò se vi fosse ancora la Regina. Fattasi avanti la portinaia, e udita la richiesta, tra confusa e sorpresa rispose: — Sì, sì, una delle due dame uscite poco fa era la Regina, ma non l'ho riconosciuta.

Il marchese di Villamarina non volle saperne di più. Gli premeva raggiungere la carrozza reale, per cui salutata rispettosamente la portinaia la lasciò più confusa che mai.

Questo fatto si propagò, come è ben naturale, in un attimo, nel monastero. Ne fu avvertita la madre superiora, la quale fu molto contenta che le cose fossero andate a tal modo, diversamente si sarebbe trovata politicamente nel massimo imbarazzo, non sapendo come contenersi davanti alla Regina d'Italia. Però da donna di spirito e di mondo, mandò subito al Quirinale il confessore del monastero a far le scuse alla Regina facendole dire come era andata la faccenda.

In fondo anche la Regina è stata contenta di avere potuto visitare nel più stretto incognito la cappella del Sacro Cuore.

Il tifo a Firenze.

Telegrafano da Firenze:

Il tifo infierisce maggiormente. In città non si parla d'altro. I casi sono moltissimi. Nel reggimento granatieri vi sono 400 ammalati di tifo. Il commissario Governativo Gloria ha preso severe disposizioni per proibire l'uso dell'acqua di diversi pozzi e ha emanato un'ordinanza in questo senso. La stampa cittadina credendo di nuocere alla città additando il male o le norme igieniche da seguirsi, tace sull'invasione del tifo.

Pechino, 1. È morto il padre dell'imperatore.

A proposito delle cure odierne colle linfe

Che cosa è la tubercolosi?

Al giorno d'oggi che la stampa tutta si occupa della grande scoperta del *sapiente tedesco*, non sarà discaro ai lettori qualche notizia intorno alla tubercolosi, che come è risaputo, ha formato l'oggetto di studio dei più commenti patologi italiani e stranieri.

Il vocabolo *tubercolosi*, è stato introdotto nella scienza medica, da non molto tempo, e si volle designare con tal nome, quella forma morbosa specifica, caratterizzata dalla presenza di piccole escrescenze della forma e grandezza di un grano di miglio o poco più che infarciscono un'organo od un tessuto qualunque dell'umano corpo.

La tubercolosi quindi può colpire qualunque viscere, e non esclusivamente il polmone; in modo che possiamo avere la tubercolosi del cervello, dell'intestino, dei tessuti sierosi, delle articolazioni ecc. ecc.

La tubercolosi conduce a poco a poco alla *tisi*: col quale vocabolo generico, si designa la distruzione del tessuto malato e colpito dal tubercolo.

Gli antichi medici non avevano alcuna nozione esatta del tubercolo, e comprendevano col vocabolo *tisi* tutte quelle malattie del polmone, che conducevano alla consunzione dell'individuo.

Verso la metà di questo secolo, alcuni illustri medici vollero intravedere, illuminati dagli studi di anatomia patologica, due specie di *tisi*: la tisi cioè tubercolare, rappresentata dall'esclusivo tubercolo, e la *tisi caseosa*, rappresentata da una infiammazione cronica d'indole suppurativa, che per la natura d'inguaribilità conduceva alla distruzione il polmone, ed alla morte.

L'illustre Laennec creatore della diagnostica medica, e con lui Bouillaud, Piorry, e recentemente Virchow, e Rokitansky, propugnarono validamente la teoria dualistica della tisi; partire cioè questa malattia da due cause differenti.

Se non che ultimamente, dopo la scoperta del *bacillo* della *tubercolosi*, anche il Virchow ed il Rokitansky hanno dovuto affermare, essere la tisi polmonale sempre determinata dalla presenza del bacillo specifico e quindi unica la tisi. Ecco in quale maniera il bacillo della tisi, penetrando nel nostro organismo, vi determina quella caratteristica forma morbosa.

Il bacillo della tubercolosi trovasi diffuso nell'aria che ci circonda, e mediante la respirazione penetrerebbe nelle cellule polmonali, dove trovando le condizioni favorevoli pel suo sviluppo, vi si fissa, determinando focolai di infiammazione specifica.

Due sono quindi gli elementi per determinare la tisi: 1.o la predisposizione individuale data da un cattivo substrato organico. 2.o l'attecchimento del bacillo.

Ed io credo assolutamente, che la prima condizione ed essenziale per divenire tisici, sia la poca resistenza organica, vuoi ereditaria, vuoi acquisita.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

La nipote del Prefetto

ROMANZO

Finalmente, una bella mattina, Francesco spiegò al fratello come fosse di suo interesse il ritirarsi dalla società. Si può riassumere in poche parole il suo ragionamento.

— Vedi, Paolo, noi ci troviamo sull'orlo del precipizio (il precipizio si spalancava e si chiudeva a suo piacere). Il prezzo del legname è ribassato in modo spaventoso e l'amministrazione forestale preferisce ritirare i suoi tagli all'accettare i nostri prezzi. Disgraziatamente una macchina come la nostra non può arrestarsi uno o due anni per ripigliar poscia il suo lavoro. Potrei entrare in particolari, citar dei fatti, ma non mi capiresti. Bisogna che tu ceda il posto ad altro socio, ad un ingegnere. L'attuale condizione degli affari non lascia margine per tre persone. Se lo vuoi, mi ritirerò io; ma ti senti in forza di spingere la macchina? Sono persuaso di no. Non si dee litigare tra fratelli; io sono celibe; lascia tuo figlio con me che lo terrò ed alleverò come mio. Così ti sacrificherai come padre. —

Paolo Bonhomel era di quegli uomini senza volontà, senza energia, coi quali è impossibile condurre a termine un affar lungo, intricato: temeva sempre di essere trascinato troppo lontano, si attaccava ai minuti particolari, cedeva, indietreggiava. Se per caso avesse detto di sì, finiva egli stesso ed in buonissima fede col persuadersi di aver detto no, e l'indomani lo sosteneva contro gli altri.

Era tuttavia di estrema sensibilità e si commoveva per cose da nulla. Così, di rado pensava alla moglie perduta; ma questa specie di oblio non gl'impediva di piangere se un amico indiscreto gli stringeva le mani parlando di lei.

Francesco, che bene lo conosceva, aveva toccato a bello studio la corda sensibile del fratello chiamando in causa il figliuolo ed i sacrificii ch'egli era in obbligo di fare per lui. Così Paolo Bonhomel pianse e firmò sul momento tutto ciò che voleva Francesco. Ma pochi giorni appresso egli si lagnava con tutti della condotta di suo fratello.

In tali condizioni era evidentemente impossibile ch'egli continuasse ad abitare sotto il medesimo tetto. D'altra parte, avvezzo alla vita campagnuola, non gli sorrideva l'idea di recarsi a dimorare in città.

Fu appunto un giorno ch'egli metteva a parte delle sue noie domestiche le signore di Marcéne, sue vicine di casa, che fu da Elisa concepita l'idea di vendergli il podere di Collalto.

S'era nei giorni in cui la famiglia di Marcéne stava per acquistare un nuovo rampollo. La signora, il cui volto appariva pallido e stanco, sedeva melanconica sopra una panca alla porta di casa: le sue dita magrissime faceano scorrere lentamente l'ago attraverso una camiciuola destinata evidentemente al nascituro; e pareva che questo lavoro la imbarazzasse parecchio. Di tratto in tratto chiedeva consigli alla figliuola che le rispondeva colla franca sicurezza d'una giovane madre.

D'improvviso, Elisa afferrò Paolo Bonhomel per il braccio e lo trascinò lungo un viale di platani piantati da suo padre, che conduceva dalla casa nei campi.

— Vorrei consultarvi, gli disse, ma non lo posso alla presenza di mia madre; la vendita del nostro podere l'affligge e cerco di evitare per quanto mi è possibile di parlarle in proposito, e di metterla a parte delle proposte che mi son fatte. I Munié c'invidiano questo possedimento e so che andrebbero fino ai venti mila franchi. Credete io debba scrivere a mio padre?

— Ma voi comperaste il podere per quindici mila franchi, osservò il Bonhomel, e io contavo di offrirveli...

— Davvero? fece Elisa sorridendo furbescamente... — Ma per voi, caro signore, il nostro podere non vale venti, ma venticinque mila franchi. Infatti, dove mai vi potreste recare, dovendo per caso lasciare la casa di vostro fratello?

— Noi ci separiamo perchè io cedo il posto ad un ingegnere, disse il Bonhomel quasi orgoglioso che lo soppiantasse un individuo di capacità. — La vostra casa e il resto mi conviene perchè in tal guisa non mi allontanerò da mio figlio. Datemi la preferenza sui Munié, ma veramente venti mila franchi è troppo caro... —

Le trattative non ebbero seguito, esse furono interrotte da una funesta notizia.

Una mattina, durante la colazione, le signore di Marcéne sentirono gridare ad alta voce la loro domestica Serafina.

— E' il fattorino? domandò affacciandosi alla finestra Elisa che aspettava una lettera di suo padre.

— Sì, signorina, ed esige venti soldi di mancia. Un orrore, perdinci! Venti soldi per una lettera semplice! E ancora dall'indirizzo si capisce che non è calligrafia di vostro padre.

La signora di Marcéne provò come una stretta al cuore.

Elisa s'impadronì della lettera, stracciò la busta e lesse.

— Sarebbe forse ammalato? le disse la madre interrogandola ansiosamente dello sguardo.

— Sì, ma nulla di grave; non angustiarti, rispose la figliola cercando di mantenersi calma.

— Tu m'inganni. E' morto! Voglio vedere, voglio leggere, interruppe la madre ribellandosi in quell'istante all'autorità della figlia.

— No, è ammalato: prendi, guarda, leggi. La lettera porta il sigillo d'un Ospitale. Ammalato a Parigi, solo, mio padre! Partirò questa sera stessa, sclamò Elisa lasciandosi sfuggire suo malgrado delle grida che tradivano la segreta angoscia.

— Tutto ci perseguita! fece dolorosamente la madre.

La sera stessa infatti Elisa di Marcéne partiva per Parigi; ma vi giunse appena in tempo di raccogliere l'ultimo sospiro di suo padre...

Il cielo doveva una ricompensa alla coraggiosa fanciulla. Di ritorno a Collalto, ella poteva un mese dopo carezzare e cullarsi fra le braccia un fratellino.

La schiatta dei Marcéne non era spenta.

III.

Il Consigliere di Prefettura.

La morte del signor di Marcéne ebbe per conseguenza la conservazione del podere di Collalto. La pensione dovuta alla vedova e le poche rendite della proprietà permettevano alla famigliola di vivere abbastanza comodamente in campagna: poi trovarono in paese una balia eccellente e forse fu questo il motivo principale che determinò la scelta di quel soggiorno: chè, per nulla al mondo, Elisa avrebbe acconsentito di separarsi dal fratellino.

Trovava crudele la natura che non concedeva alle sorelle di nutrire del proprio latte i fratelli più piccoli; per rifarsi, stringevasi al seno il bambino e lo cullava e lo vezzeggiava meglio della madre. Ella sola poteva calmare le sue grida parlandogli, lavarlo senza che piangesse, addormentarlo senza cantilene. Forse ella doveva tutto questo prestigio, queste piccole vittorie alla sua gioventù.

(Continua)

per malattie presofferte, per strapazzi o disordini.

Quindi precetto igienico altamente importante per evitare la tisi nei soggetti deboli e cachettici, si è quello di rendere robusto il corpo, sia coll' esercizio fisico, sia colla buona alimentazione prevalentemente carnea.

Una volta che il bacillo della tubercolosi abbia inquinato l'organismo, riesce arduo e difficile compito il debellarlo e snidarlo completamente.

Per lo più i primi passi alla tisi sono segnati da una bronchite di lento corso, che trascurata, prepara il terreno all'attecchimento del bacillo tubercolare. Due sono quindi gli obiettivi del medico per curare e guarire la tisi:

1.o rendere l'organismo atto a resistere all' azione del microbo scoperto dal Koch;

2.o uccidere il microbo nella località, tostochè vi sia penetrato.

Per ottemperare alla prima indicazione curativa, la medicina è già da tempo in possesso di molti presidii; per rispondere alla seconda indicazione vennero suggerite le inalazioni di sostanze medicamentose ed antiparassitarie e le iniezioni della linfa di Koch.

Le inalazioni vennero esperite da tempo, con qualche vantaggio, ma non riuscirono a dimostrare essere il sistema radicale di cura; contribuirono unitamente ad altri rimedii a migliorare le condizioni del malato e talora a guarire.

Le iniezioni della linfa di Koch formano l'oggetto di studio di molti clinici italiani e stranieri, ed il tranquillo studio ed esame dei fatti rilevati al letto dei malati, ci potrà informare sopra un esatto responso, sull' efficacia di questo nuovo rimedio.

Verona, 20 dicembre 1890.

D.r G. Arrigossi.

L'anno che fu, a volo d'uccello.

L'anno precipitato negli abissi del tempo non sarà rimpianto da molti in Italia.

Appena era sorto e già la sventura batteva alle porte della Casa Reale, funestando colla morte di Amedeo di Savoia l'intera nazione.

Le condizioni economiche del paese non migliorarono in questi dodici mesi gran fatto.

L'inverno, rigido più del consueto, percuote anche oggi le plebi mancanti di riserve e di lavoro.

—

Il regime parlamentare ha fatto nell' anno 1890 una conquista lontana assai; ebbero luogo infatti le prime elezioni per il Parlamento del Giappone.

La Cina non ha creduto di fare un passo così ardito; l'imperatore si è limitato a permettere che gli ambasciatori stranieri, d'ora innanzi, una volta all'anno, siano ammessi alla sua presenza e invitati a pranzo dal suo primo ministro.

—

In Australia, nonostrante la mancanza di costose monarchie, di burocrazie invadenti e di depauperanti armate stanziali di terra e di mare, è stata inaugurata la lotta fra il capitale e il lavoro con uno sciopero colossale nel quale la vittoria è rimasta al primo.

—

L'Africa ha avuto l'onore di attirare più fortemente che mai l'attenzione dell'Europa; e nei millenni venturi l'anno 1890 rimarrà memorabile per le stirpi nere (se ve ne rimarrà alcun rappresentante) come quello in cui avvenne la divisione del continente nero tra la Francia, l'Italia, la Germania, l'Inghilterra e il Portogallo.

—

Gli Stati-Uniti d'America hanno intrapreso, contro le industrie della vecchia Europa, una guerra di sterminio per mezzo della più dura e più minacciosa tariffa doganale che il mondo avesse ancor visto.

Ma la nuova tariffa, prima ancora di recar danno all' Europa, ha fatto cadere, alle elezioni, la maggioranza parlamentare che l'aveva votata.

—

Il Brasile, di monarchico ed imperiale, si è fatto, con un movimento rapidissimo, repubblicano e faderale, e ora deve mostrarci di avere, con la veste, mutato i costumi.

—

Le cause delle agitazioni della Repubblica Argentina sono da ricercarsi nelle conseguenze di una crisi finanziaria che succede ad un periodo di sfrenata speculazione, secondata ed alimentata con una temerità senza esempio da capitali europei.

Meno connessi con gli interessi europei sono stati invece i torbidi di Nicaragua, del Guatemala, di S. Salvador e quelli dell' Honduras.

—

L'Inghilterra ha subito prove gravissime in ogni parte della sua compagine economica, sociale e politica. Vide il primo esempio di sciopero dei manuali, minacciate le più grandi fortune, disciolto il forte nucleo della opposizione parlamentare, riaperto un periodo di agitazione in Irlanda.

—

La Repubblica francese, invece, uscita fuor del pelago dell' agitazione boulangista, può ricordare l'anno che muore come un periodo di lavoro calmo e fecondo di somma importanza. Dagli accordi intervenuti fra l'Inghilterra e la Germania in Africa, ha saputo trarre vantaggi morali e materiali cospicui.

—

La caduta del principe di Bismark rimarrà il fatto più saliente e caratteristico del 1890; l'attenzione del pubblico potè essere distratta da questo gran fatto in seguito al trattato anglo-tedesco, sull' Africa orientale, all' aquisto di Heligoland, alla Conferenza internazionale sulle questioni sociali, e alla risorta attività riformatrice di tutti gli organismi dell' impero.

—

La pacifica e felice Confederazione Elvetica fu turbata quest' anno da un avvenimento che la mise a due dita dalla guerra civile. Intendiamo parlare della rivoluzione nel Canton Ticino.

Per una violazione della legge costituzionale, da parte dal partito clericale che teneva il governo del Cantone, i liberali insorsero ed armata mano s'impadronirono del potere. La rivoluzione ebbe la sua vittima nel consigliere di Stato, clericale, Rossi, che cadde ucciso nell' atto che gl' insorti penetravano nel palazzo del Governo a Bellinzona.

L'autorità federale intervenne prontamente con buon nerbo di truppe, e riuscì non solo a mantenere l'ordine, ma anche a creare un *modus vivendi* finchè si sia mutata la Costituzione, distribuendo più razionalmente i collegi elettorali. La questione pare ora sopita: ma può rivivere. Liberali e clericali sono, nella vicina repubblica, in numero pressochè pari, e pertanto il dissidio non è così facilmente componibile.

—

L'Austria-Ungheria ebbe quest' anno un momento d'angoscia, quando l'imperatore Guglielmo si recò a Pietroburgo a conferire con lo czar. A Vienna si temette che il potente alleato abbandonasse l'Austria alla mercè del colosso moscovita. Le apprensioni però furono ben presto dissipate.

Non sono dissipate invece le questioni interne della multilingue monarchia. L'accordo conchiuso fra il Governo centrale ed il partito dei vecchi-czechi in Boemia non mise la pace in quella vasta e ricca regione, perchè i giovani-czechi continuarono a dire insufficienti le concessioni fatte dall' Austria. Essi vogliono — prendendo a modello l'Ungheria — l'autonomia completa della corona di Venceslao, con una semplice unione personale del sovrano.

In Ungheria, l'affare della cittadinanza perduta dal vecchio ribelle Luigi Kossuth, minacciò dei disordini. Ma non ci fu altro.

—

In Ispagna i partiti politici dànno tregua — forse per un sentimento cavalleresco — al bambino monarca in grazia della reggente Maria Cristina. Anche la crisi ministeriale, per la quale un Ministero conservatore Canovas è succeduto a quello liberale del Sagasta, tranne alcune dimostrazioni di piazza, non ebbe altro seguito. Il nuovo Governo si prepara a fare le elezioni colla legge nuova del suffragio universale.

Più torbidi giorni passò la monarchia di Portogallo. La morte del re Luigi II venne a complicarsi colle profonde perturbazioni in cui gittò il paese la non facilmente sanabile questione coll' Inghilterra pei possedimenti africani.

Il nuovo re Don Carlos riuscì a stipulare colla Gran Brettagna delle convenzioni provvisorie le quali, se hanno avuto virtù di calmare alquanto la pubblica irritazione, non eliminano la possibilità di nuovi e più gravi conflitti.

—

Il piccolo Belgio ha offerto quest'anno daccapo dimostrazioni clamorose e scioperi imponenti, da un lato — e dall'altro la Conferenza internazionale antischiavista di Bruxelles, a cui aderirono tutte le potenze, meno la Turchia e l'Olanda.

—

Quest' ultima ha finalmente composto nel sepolcro il suo vecchio re Guglielmo III. La successione — che impensieriva la diplomazia europea — si è compiuta regolarmente. Sul trono degli Orange è salita la giovinetta undicenne Guglielmina; il Lussemburgo è passato al ramo dei Nassau.

—

Il matrimonio del duca di Sparta con la principessa Sofia di Hohenzoller non portò fortuna al ministro Tricupis. Questi, che tolse la Grecia anni fa dagl' imbarazzi creati dalla questione di Candia, cadde per la mala amministrazione interna, e gli succeddette il suo rivale Delyannis.

—

La grande e vecchia malata — la Turchia — gode anch' essa un momento di pace da parte dei suoi medici d'oriente e d'occidente. Non lasciano però senza guerra i dissidi religiosi e nazionali degli armeni e dei greci.

—

Quanto alla Russia, i clamorosi attentati degli anni scorsi hanno trasportato la loro sede a Parigi; dove il generale Seliverstoff, già capo della famosa terza sezione, fu vittima dell' attentato nichilista Padlewsky. La cronaca russa ha segnato però, come sempre, persecuzioni contro gli ebrei, misteriosi processi politici e deportazioni in Siberia.

—

La calma — sempre relativa — ha regnato negli Staterelli dei Balkani. Il signor Stambuloff ha continuato a regnare sotto il nome del principe Ferdinando di Coburgo.

—

In Serbia, Milano e Natalia continuano a bisticciarsi a colpi di note e di *memorandum*. Il Montenegro s'è fatto regalare una nave da guerra dalla Russia. In Rumenia i partiti che erano eccitatissimi e si minacciavano reciprocamente scandali e processi, si sono calmati.

In complesso — fuori che per l'Italia, a cui non ha portato i sospirati miglioramenti — l'anno non passerà per gli altri paesi come uno dei più nefasti. Pericolo incessante dei gravi conflitti, sì, ma contemporaneamente studio assiduo di comporre e sopire sul nascere le questioni che potrebbero turbare la pace del mondo.

Rivelazioni sull'attentato di Borki.

Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli la seguente corrispondenza:

Il *Levant-Herald*, un giornale di qui che ha relazioni coll' ambasciata russa, recò nel suo numero di domenica la prima notizia dell'arresto di parecchie persone, avvenuto in seguito a domanda del console russo. Dalle misteriose allusioni del *Levant-Herald*, la famosa terza Sezione a Pietroburgo ha fatto una importante preda in tali arresti.

I particolari di questa faccenda sono i seguenti: giorni addietro giunse a Costantinopoli un principe circasso di nome Zatcharsky, dimorante a Sofia. Per desiderio di un amico suo, un certo Lutzky, il quale sarebbe ingegnere addetto al ministero dei lavori pubblici a Sofia, il principe circasso accompagnò qui una certa signora Cebersky, la quale voleva con una sua figlioletta fuggire dai rigori invernali della Bulgaria.

Poco prima della partenza del treno da Sofia, il principe consegnò alla dama un pacchetto contenente carte e documenti, pregandola di volerlo riporre durante il viaggio in una sua valigia. La signora senza alcun sospetto esaudì tale preghiera.

Al loro arrivo a Serkedji, stazione di confine, furono arrestati tanto il principe che la signora Cebersky, colla figlioletta e tradotti nelle carceri del consolato russo. Quando l'ingegnere Lutzky ebbe notizia dell' arresto, partì anch' egli subito per Costantinopoli, ove la polizia esattamente informata, lo arrestò al di lui arrivo nella capitale ottomana.

Il *Levant-Herald* chiude le sue rivelazioni, affermando che la signora Cebersky è indubbiamente innocente e quindi verrà quanto prima riposta in libertà colla figlia, ma che invece contro il principe circasso ed il Lutzky è sollevata una grave imputazione.

In proposito posso aggingere le seguenti interessanti informazioni. Nel principe Zocharsky, come lo designa il *Levant-Herald*, o Milton Nacaritscey, come si chiama più esattamente, la polizia russa ha scoperto uno degli autori dell' attentato contro lo Czar, avvenuto a Borki il 17 ottobre 1888 mediante lo sviamento del treno ferroviario. Già sabato notte, dietro domanda del consolato russo, furono praticate numerose perquisizioni domiciliari a Pera, ch' ebbero per effetto l'arresto di sei persone sospette, le quali furono tratte nelle carceri del consolato russo.

Il giorno seguente sono stati arrestati in ferrovia il principe ed il suo segretario Elia Deshkliiziari, il quale avrebbe pure rappresentato una parte importante nella faccenda dell' attentato.

Segue ora un episodio romantico, che potrebbe fare onore alla fantasia di qualunque romanziere. Allorquando martedì i prigionieri dovevano essere trasportati a bordo del piroscafo diretto a Odessa, il principe ed il suo segretario assalirono il pilota e quindi si diressero verso un piroscafo inglese, senza che le guardie corrotte col denaro avessero cercato d'impedire tale fuga. Giunti presso il piroscafo, non conoscendo la lingua inglese, si diedero a gridare: *russi, russi, politica!* accompagnando tale grido col gesto di tagliare la testa. Il capitano del piroscafo inglese fece calare la scala ed accogliere a bordo i fuggiaschi.

Ma la loro gioia fu di breve durata, perocchè già il giorno seguente, dietro pratiche russe, venne ordinata dall'ambasciatore inglese sig. William White la loro estradizione ed essi furono di nuovo consegnati al consolato russo.

A proposito del Lutzky, apprendo che egli fece la campagna serbo-bulgara; poi venne a Costantinopoli, ove si occupava con imprese di lavori pubblici, ma siccome non corrispondeva ai suoi impegni, ed anche per la sua attività politica, egli venne da ultimo espulso dalla Turchia.

Cronaca Provinciale.

Dispensa premi — Discorsi — Desideri — Bande — Sindaco.

Latisana, 2 gennaio 1891

Il capo d'anno venne fra noi festeggiato colla dispensa dei premi — Assisteva il Sindaco Peloso-Gaspari, il delegato Scolastico cav. Maroè, le gentili ispettrici Signora Noemi Gaspari e De Zuliani-Bosisio Luigia, ed altri; poco pubblico scelto, quantunque sappiamo che gli inviti furono molti — E, veramente, vogliamo attribuire la indifferenza verso la festicciola simpatica alla scelta del giorno non felice, piuttostochè al poco amore per l'istruzione, quantunque alcuno lo abbia per vero dubitato.

Il Sopraintendente avv. Tavani, côlta occasione dalla ricorrenza, pronunciò un bellissimo discorso paragonando il secolo nostro, i suoi progressi civili e scientifici, colla vita privata di altri tempi, colle cognizioni degli antichi sapienti. E dimostrando la grande nostra superioriorità su tutto il passato, disse come l'impulsione lenta ma continua dell' istruzione sia la molla forte e potente per la quale la Societa sale a migliori orrizzonti. La larghezza di vedute del conferenziere, le sue molte e svariatissime cognizioni trapelavano ad ogni tratto nello svolgimento orale della tesi fatto senza soccorso scritto. Ci auguriamo, per il bene delle nostre scuole, di aver sempre preposte persone così intelligenti e, sopratutto, così studiose.

Parlò poi, brevemente ma bene, il Sindaco il quale ricordato quanto il Comune spenda per le scuole (un sesto delle somme in bilancio) lamentó che gli operai poco frequentino la scuola di disegno istituita appositamente per loro. Raccomandò al Consiglio della Società operaja di spingere i capi officina a vincere l'inerzia dei loro giovani, e giustamente osservò che in nessuna età è vergogna l'imparare —

Plaudiamo all' idee del Sindaco, ed aggiungendovi qualche cosa di nostro diremo che ci piacerebbe che la società operaja invitasse qualche persona côlta del paese (appunto ad esempio l'Avv. Tavani, il Dr Bosisio, l'Angelo Bertoli ed altri) a dare delle lezioni popolari come si usa nel vostro Istituto Tecnico, lezioni che riescono, ad un tempo, ed utili e dilettevoli —

Alla distribuzione premi suonò, per la prima volta, la banda municipale riordinata. — Essa è giovane, ma a merito del bravo quanto modesto maestro Dussolo, fa sperar bene assai.

Durante il pomeriggio uscì pure il nuovo corpo musicale instituito di iniziativa privata Carlo Piccotti. Esso è intonato e fa ottima figura. Quantunque ci spiaccia che il fatto segni una disunione, speriamo nella buona armonia egualmente e che la gara succederà fra le due bande, non per gelosia, ma per emulazione.

Devo aggiungere una notizia. Il Pro-Sindaco Peloso-Gaspari jeri ricevette il decreto di nomina a Sindaco effettivo. — La scelta è gradita al paese. — Noi glie ne facciamo le nostre vive congratulazioni.

Dichiarazione di assenza.

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato l'assenza di Copetti Francesco-Giacomo fu Antonio di Venzone ultimamente residente in Cadumea, frazione del Comune di Tolmezzo.

Avanti colle economie.

Roma, 2. Insieme alle prefetture ed alle intendenze di finanza si ridurranno alcuni provveditorati agli studi, ed alcuni uffici del genio civile, di pesi e misure, e varie direzioni postali e telegrafiche. L'on. Farini presidente del Senato introdusse delle economie per oltre 50 mile lire nel bilancio del Senato.

I giornali ufficiosi contro il Papa.

Sempre a proposito della tassa d'ingresso ai Musei Vaticani, l'ufficioso *Fracassa* scrive queste righe minacciose:

«La legge sulle guarentigie è perfettibile, e il tempo della sua perfettibilità è venuto.» E soggiunge: «Finchè il Vaticano si è limitato alla fittizia prigionia, alle querimonie, nessuno ha mai pensato di armare nuovamente la potestà civile contro esso, ma quando scende in guerra ostentando lo sprezzo per quella legge che gli assicura il libero esercizio della sua missione spirituale, l'Italia ha diritto di provvedere. Agli abusi del clero pone argine il nuovo Codice penale; agli abusi del Vaticano ponga freno una legge fondamentale che regoli i rapporti tra lo Stato e la Chiesa.»

Parigi, 2. La questione della tassa per l'ingresso nei Musei del Vaticano è trattata dalla stampa parigina.

Il *Journal des Débats* approva questa tassa e censura vivacemente l'opposizione che ad essa fa il Governo italiano.

Il *Soir* trova che il Governo italiano, il quale tassa persino il boccone dei poveri, sarebbe ridicolo se cercasse d'impedire una tassa innocua.

Cronaca Cittadina.

La pubblicità del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

Secondo l'avviso più volte pubblicato, dalla Ditta Luigi Fabris e Comp. che ha Ufficio in Udine, Via Mercerie Casa Masciadri numero 5, venne assunta la pubblicità degli annunci commerciali per la quarta pagina e anche per parte della terza del nostro Giornale.

—

Sino a nuovo provvedimento, e per la maggior sollecitudine, le *necrologie* e gli *atti di ringraziamento* saranno accettati al nostro Ufficio d'Amministrazione Via Gorghi numero 10.

—

I Regj Ufficj, la Deputazione provinciale, le Amministrazioni di Opere Pie, le Banche e tutti i Corpi morali che abbisognano di pubblicità, si indirizzeranno al nostro Ufficio d'Amministrazione con lettera accompagnatoria dell'avviso od articolo che desiderano di pubblicare, e ciò per la maggior sollecitudine. Del pari all' Amministrazione del Giornale saranno indirizzati gli *articoli comunicati*, affinchè il Direttore possa decidere se *ammissibili* o no.

Tranne per Atti provenienti dagli Uffici pubblici, ogni inserzione non si farà che a pagamento antecipato.

L'Amministrazione della «Patria del Friuli».

Note meteorologiche.

Ecco le osservazioni seguite fra jeri ed oggi all' Osservatorio dell' officina elettrica, appiè della Riva del Castello — altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

2 Gennaio: ore 9 ant. termometro —2.; ore 12 mer. +3.8; ore 3 pom. +5.5; ore 9 pom. —0.4. Massima del giorno, gradi +5.6; minima, —3.1; minima all' aperto gradi —3.8.

3 Gennaio ore 8 ant. termometro —0.4.

Barom.: 759.; 758.; 757.5. 757.5; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 758.

Temperatura in aumento.

Conferenze per la beneficenza.

Poichè trattasi di beneficenza, cui sia congiunto anche un sentimento patriotico, e perchè trattasi di consuetudine civile altrove molto festeggiata, ricordiamo di nuovo le *Conferenze* che si tengono nella Sala maggiore del r. Istituto tecnico.

Questa sera si presenterà quale *Conferenziere* (ore 8) il prof. dottor Fernando Franzolini, e il tema della Conferenza è *Contro la guerra.*

I viglietti d'ingresso cent. 50; per gli studenti cent. 25. Si acquistano dal bidello dell' Istituto e presso la Libreria Gambierasi.

Battaglie di sassi.

Sono ricominciate le battaglie di sassi tra fanciulli. Da qualche giorno alcuni di essi hanno scelto a teatro della guerra la strada di circonvallazione fra le porte Venezia e Villalta. Sono le vecchie guerre tra ragazzi abitanti le vie che mettono capo a queste due porte. I ragazzi di via Grazzano si unirono a quelli di via Poscolle.

Raccomandiamo i belligeranti alle cure dei Vigili Urbani.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 la Compagnia Fioravanti rappresenterà l'operetta: LA FIGLIA DI MADAMA ANGOT musica di Lecoq.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Esposizione Nazionale di Palermo. Il presidente del Comitato centrale con telegramma comunicò alla Camera di commercio che, aderendo al desiderio di vari comitati locali, il termine per la presentazione delle domande d'ammissione fu prorogato a tutto febbraio p. v.

Coloro che non lo avessero ancor fatto sono quindi in tempo di rimandare completate alla Camera le due schede d'ammissione alla mostra.

In Alto.

Abbiamo ricevuto il numero primo dell' annata seconda di questo periodico bimestrale che sostituisce la *Cronaca* della Società Alpina Friulana. A questo numero vanno unite due belle fotototipie uscite dallo Stabilimento Danesi di Roma: *Musi* sopra le sorgenti del torrente Torre; *Ignivizza* al passo di Carnizza (Alpi Giulie), l'ultima riuscita proprio assai bene.

Anche in questo numero vi sono articoli del prof. Marinelli, del signor A. Tellini, dell' ing. Giov. Bearzi, del prof. A. Fiamazzo, del prof. Ostermann ecc.

Unita al numero, vi è la copertina pel volume primo e l'indice delle materie in questo volume contenute.

La Società Alpina Friulana, benemerita per tanti altri titoli, con questa importante pubblicazione si è messa al paro delle Società congeneri dell'estero e massime delle tedesche, le quali, nella illustrazione delle loro Alpi, spiegano molta e lodevolissima attività.

Municipio di Udine.

Avviso

di pubblicazione dei ruoli della imposta sui fabbricati

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell' ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell' imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali.

Prima rata al 10 febbraio.
Seconda rata al 10 aprile.
Terza rata al 10 giugno.
Quarta rata al 10 agosto.
Quinta rata al 10 ottobre.
Sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

Prima e seconda rata al 10 aprile.
Terza rata al 10 giugno.
Quarta rata al 10 agosto.
Quinta rata al 10 ottobre.
Sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda terza e quarta rata al 10 agosto.
Quinta rata al 10 ottobre.
Sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

Prima, seconda, terza, quarta, quinta, e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d' imposta scaduta e non pagata incorreranno senz' altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall' ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all' Intendente di finanza per gli errori materiali; ed all' Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell' accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all' autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall' ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell' ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l' obbligo di pagare l' imposta alla scadenza.

4. Che l' Esattore per la riscossione dell' imposta dell' anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull' immobile pel quale l' imposta è dovuta quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 1 gennaio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Viglietti dispensa visite pel Capo d'anno 1891.

Secondo elenco degli acquirenti.

Capellani avv. Pietro N. 3, Colloredo march. Paolo e famiglia 4, De Puppi co. cav. Luigi 1, Mauroner dottor Adolfo 1, Luzzatto Adolfo 1, Marcotti ing. Raimondo 1, Plateo avv. Arnaldo 4, Volpe Emilio 1, Maraini ing. G. 1, Someda dottor Carlo 1, Di Prampero co. comm. Antonino senatore 1, co. Caratti avv. Umberto 1. Braida cav. Francesco 2, Asquini co. Daniele 1, Braida Gregorio 1, Merzagora N. 1, Jacuzzi Alessio 1, Zambelli dottor Tacito 1, Billia avv. comm. Paolo 2, Pupatti ing. Girolamo 1, Vatri dottor Daniele avv. Canciani avv. Luigi 1, Clodigh cav. prof. Giovanni 1, Capellari Giacomo 1, Ronchi avv. co. G. Andrea 1, Toso Antonio 1.

I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gamberasi a lire 2 l' uno, a beneficio della Congregazione.

Sala Cecchini e Pomo d' Oro.

Domani a sera, festa da ballo. Si principia alle ore sei.

Programma

che la banda del 35.o regg. Fanteria eseguirà domani 4 gennaio dalle ore 2 1|2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

Marcia	Roggero
Finale II «Jone»	Petrella
Valzer «Armonia delle sfere»	Strauss
Canzone terzetto e Romanza «Don Carlos»	Verdi
Gran Pott-Pourry «Orfeo»	Gluck
Polka	N. N.

Coll'animo straziato dal dolore, Pietro Paolini annuncia la morte avvenuta nella notte del due andante di

Maria Paolini

di lui madre, dopo breve malattia, e munita dei conforti religiosi.

I funebri avranno luogo alla Parrocchiale di S. Giorgio M. partendo dalla Via Cisis N. 10 alle ore 9 mattina di Domenica 4 corrente.

VOCI DEL PUBBLICO.

Le cavallette di Capo d'anno.

Se si potesse cancellare dal Calendario certi giorni dell' anno, io comincierei da Natale, Capo d' anno, Pasqua ecc. Questi giorni che, secondo le intenzioni di tutti, dovrebbero essere consacrati al riposo o a festeggiare qualche cosa, dappoichè le si chiamano feste, per una consuetudine delle più medioevali sono invece dedicate alle imprese d'una turba di *rompiscatole*, mendicanti improvisati, che per avervi portato una volta un paio di scarpe od alcun che di simile in casa, si credono in diritto di venire a bussare alla vostra porta a tutte le ore e col più grazioso dei saluti presentarvi, col lunario d'occasione, il solito augurio di capo d'anno ecc. che d' altro non sa se non della mancia che aspetta.

Postino, fattorini di telegrafo, garzoni di calzolai, sarti, caffettieri ecc., tutta un' onda di postulanti che vi assediano da mane a sera con una insistenza da far paura, e se non siete in casa, tornano due e magari tre volte, pur di spillarvi quel mezzo franco che loro consegnate, certo più per levarveli d'attorno che per altro.

Codesto è accattonaggio bell' e buono ed è vergognoso che lo si tolleri ancora in una città come questa, che ha fatto tanti passi verso il progresso. Si vieta sotto pena d'arresto ad un povero vecchio di chiedervi passando un soldo per del pane, e si lascia che tutti questi accattoni d' occasione, gente tutta che ha un mestiere, corrano per le case a chiedere quell' elemosina cui credono aver diritto. Sarebbe tempo che simili vergogne cessassero anche qui come hanno cessato in quasi tutti i centri civili e sarebbe bene che l' autorità municipale e la questura si mettessero d'accordo per impedire questa invasione di cavallette nel domicilio del pacifico cittadino. X.

—

Al signor X, che sembra forestiero, non abbiamo voluto rifiutare la stampa del suo scritterello; ma dobbiamo rispondergli che così vuole *la consuetudine*, e mutare *le consuetudini* è un po' difficile. Poi a questi anni che corrono, poco lieti per tante classi di operai, c' è qualche scusa. Anche noi, infastiditi quanto lui, ci uniressimo volentieri al suo lagno, eppure, dopo aver brontolato, non sappiamo sul fatto dire di *no* a nessuno. *Red.*

Dichiarazione.

Corrono delle voci maligne sul mio conto, ritenendosi in me l' autore degli articoli apparsi sul Giornale la *Stella Friulana*, concernenti le Scuole della nostra Società Operaja.

Ci tengo a dichiarare francamente ai sullodati *signori*, che io non c' entro per nulla in tali scritti, e se, puta il caso, avessi avuto la voglia di occuparmi di ciò, *l' avrei fatto con più cognizione di causa*. Avendo poi il coraggio delle mie opinioni, li avrei firmati senz' altro.

G. Pedrioni.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Burro.

Ecco come si quotò in questa ottava al kg. il burro portato in vendita sulla nostra piazza al chilogramma compreso il dazio di città.

Latterie	da	L. 2.25	a	2.35
Carnica	»	» 1.80	»	1.90
Tarcento	»	» 1.75	»	1.85
Slavo	»	» 1.70	»	1.80

Mercato granario

Ecco i prezzi all' ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima che vada in macchina il giornale.

Granoturco nuovo	L. 12,50	a	11,25
Giallone	» 12,25	»	—,—
Pignoletto	» 12.50	»	13—
Cinquantino	» 9—	»	10.25
Segala	» 12,25	»	—,—
Frumento	» 17,60	»	16,—

La morte di un prete scienziato.

La scorsa notte, è morto a Milano l'abate Stoppani: la triste notizia si sparse in un baleno questa mattina per la città, che ne rimase addoloratissima.

La Stoppani era da qualche tempo malatticcio, ma tutti avevano ormai fiducia ch' egli avesse completamente superata la crisi che lo colse. Ieri mattina stessa celebrò la messa nella sua cappella privata.

Tutti deplorano la morte di un tanto uomo che fu vera illustrazione della patria, della scienza e del clero.

Processo per oltraggio al Re.

Nella ventura settimana le Assise di Roma si occuperanno del processo intentato ai tre socialisti perugini Calzoni, Bennati e Perroni, accusati di aver mandata a Sua Maestà il Re una lettera minatoria, facendola seguire da un pacco di dinamite.

I tre accusati negano di aver fatto alcunchè di simile, e pare che realmente manchino delle prove serie per stabilire la loro colpabilità.

A Buenos Ayres

fa molto caldo. Con tutto questo la salute pubblica è buona dentro e fuori della capitale

Le messi maturano a gran forza. Il bestiame non soffre, grazie alle benefiche pioggie dei giorni passati.

Montevideo, Mar del Plata e le città vicine al mare sono già prese d' assalto pei bagni.

Il pranzo a Corte.

La sera di Capo d' anno vi fu pranzo d' onore al Quirinale cui intervennero i pezzi più grossi della Capitale.

Ecco, per curiosità, la minuta del pranzo:

Huitres; potage; tortue aux quenelles; truite raumonée, sauce crevettes; filet de boeuf a la d' orsay; supremes de volaille a la conty; médallion de lievre a la perigord; mousse de foie gras, belle vue; punch a kirschwasser; petits pois a l' anglaise; roti; faisans piqués; salade a la bagration; pannequet a la duchesse; gateau a la mikado.

Dessert: glace péche a la savoiarde.

Vins: chateau yquem, barolo du 1886, chateau margaux, steinberger, cabinet, champagne, pommery.

Notizie telegrafiche.

Operai disoccupati.

Genova, 2. Oggi circa mille operai disoccupati dello stabilimento Ansaldo si recarono alla Prefettura. — Una commissione di sei capi officina, presieduta dall' ingegnere Ramorino, fu ricevuta dal prefetto e gli espose le tristi condizioni degli operai. Quindi gli operai si ritirarono tranquillamente.

Fuoco alla Prefettura di Cagliari.

Cagliari, 2. È scoppiato un incendio alla Prefettura. Si provvede all' estinzione. Deploransi già alcuni feriti. Si ignora ancora la causa. Temesi che l' incendio possa assumere forti proporzioni.

Nuovi pericoli di rivoluzione all' Argentina.

Buenos Ayres, 2. Vi fu una imponente dimostrazione ieri in favore della candidatura del genrale Mitre a presidente della repubblica Argentina. La candidatura venne calorosamente acclamata.

Tragedia d' amore.

Trento, 2. Il primo tenente italiano Torelli sparò ieri contro la già sua sposa, per vendetta di essere stato da lei abbandonato, due colpi di revolver nella schiena ed uno contro se stesso alla testa. La ragazza, di famiglia benestante, è gravemente ferita. Torelli stesso mortalmente ferito.

Bambine in fiamme.

Londra, 1. Un terribile accidente è accaduto a Worthley presso Leeds, in occasione di una rappresentazione data nella sala delle scuole. Le bambine erano vestite di mussolino bianco e portavano delle lanterne. Le vesti di una bambina si sono incendiate, ed il fuoco si propagò alle compagne. Quindici bambine rimasero bruciate. Temesi che parecchie soccombano.

Londra, 2. Quattro bambine sono morte in seguito alle ustioni riportate nell' accidente di Worthley.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60
Terza pagina	» 0. 50
Quarta pagina	» 0. 25

Le linee si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo evenienze	» 9,335.99
Totale	L. 761,951.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L' ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.56	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 2.

Ferme le carte durante la Borsa, ma in chiusa lievemente depresse dai Corsi di Berlino. Sempre flacchi i cambi pronti. Sostenuti i Lotti turchi.

Napoleoni 9.—. —| a 9.01 —|Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.33 a 5. 5 L. Sterline 11.30 a 11.3 . Lire Turche che —.— a —.— Londra 113.25 a 115.65 Francia 44.85 a 45.05. Italia 44.15 a 44.35. Bancanote Ital. 44.25 44.35. Dette Germaniche 56.69 a 56.70. Rendita austriaca in carta 90.05 a 90.25. Dette arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita unghi.in oro 4 0|0 102.45 a 102.65. detta in carta 5 0|0 100. a 100.17 Credit 299.1|2 a 300.1|2 Ren. ital. 92.1|2 a 92 3|8

Croce rossa Italiana 12.90 a 13.40 Lotti turchi 37. a 37.50 Serbi 3 0|0 36.25 a 36.75 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 2.

Azioni Credit 307.85 Biglietti 1860, 137.—, 1864, 177.—. Rendita austr. in carta 90.17 Ferrate dello Stato 249.75. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.—.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Cred.t ungher. 359.50. Lloyd austr. 355.— Banca anglo-austriaca 164.40 Lombar. 134.50 Union Banck 242.25 Landerbank 217.70, Prestito comun. viennese —.— Rendita austriaca in oro 106.— Detta ungherese in oro —.—, Detta detta 4 0|0 102,60 Detta detta in carta 5. 0|0 100.15. Azioni tabacchi 144.—. Debole.

PARIGI, 2.

Rendita Fr. 3 0|0 96.37 — Rendita 3 0|0 per 95.05. Rendita 4 e 1 104.32 Rendita it. 94.30. Cambi su Londra 25.27 1 Consolid. inglese. 96. 15|16 Obbligazioni ferr. italiane 333.75. Cambio italiano 1 3|8 — Rendita turca 18.82 Banca di Parigi 857.— Ferr. tunisine 505.— Prestito egiziano 482.50. Prestito spagnuolo est. 75.68| Banca di sconto 570.—. Banc. ottomana 616.25 Credito fondiario 1307. Azioni Suez 2420.

BERLINO, 2.

Mobiliare 176.20. Austriache 111.60 Lombarde 60.60 rendita italiana 93.30.

LONDRA, 31

Inglese 96.13|16. Italiano 93.1|4

VENEZIA, 2.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891, —.— a. 93,80 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1890. —.— 91.63 Az. Banca V. in conto termine da 274.— Az. Banca di C. Veneto da 297.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 260.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 25.3|4 26.—| CAMBI: Germania sconto 5 0|0 a vista da —.— a —.— da 123,90 a 124.05 da 4 mesi. Francia sconto 3 0|0 vist. da 101.25 a 101.45| Londra sconto 5 a vista da 25.35 a 25.30 tre mesi da 25.28 a 25,33 Svizzera sconta 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 2.25.—| a 225.1|4 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un florino franchi 2.25.1|4 SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—.

MILANO, 2.

Rend.Ital.da 93.70.—|a 94.10 Cambi Londra 25.29 a —.—| Cambi Francia a vista 126.— a . Cambi Berlino da —.—

FIRENZE, 2.

Rendita Ital. 96.37.1|2| Cambi Londra 25.25.—| Cam. Francia 101.30| Azioni F. Mer. 703.25 Az. Mobiliare 538.—

Scoperta Scientifica.

Con garanzia all' increduli del pagamento dopo la guarigione. si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento nonchè catarri, bruciori, flussi, ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi in 4. pag.)

Miracolo.

Proprio così!... Sono veri miracoli quelli che oggi opera la medicina sotto i nostri occhi. Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, gli affetti da certe malattie erano dichiarati spacciati addiritura; oggi, quelle malattie così temute, così micidiali, così tormentose, si vincono in 5, 10, 20 o 30 giorni al più.

Per esempio, gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, possono, d' ora in avanti, senz' alcuna operazione chirurgica o simile, con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi coll' uso dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi* consentiti alla vendita dal Ministero dell' Interno (Ramo Sanitario).

Questa miracolosa scoperta del prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina, e noi, con questo breve cenno, la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri di non fare una delle solite sterili *reclame* che si risolvono poi in vere mistificazioni per il pubblico; ma bensì di raccomandare uno dei più efficaci rimedii in prò dell' umanità sofferente, come similmente fanno, con legali certificati, i ben noti dottori M. Cagnoli, di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Buonomo amendue di Napoli ed altre celebrità mediche che si omettono di citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille ammalati guariti con lettere di ringraziamento, visibili parte Parigi, Boulevard Diderot 36, e parte a Napoli, Via Mergellina, 6, dalle 9 alle 11 ant., tutti i giorni, compresi i festivi, e ciò per addimostrare palpabilmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sè. — Detti medicinali sono vendibili in Udine presso la Farmacia *Bosero Augusto*, via della Posta. Costo della boccetta con siringa a becco corto, igienica ed economica per iniezione L. 3.50; senza siringa L. 3, e dei Confetti — per chi non ama l'uso dell' iniezione — scatola da 50 L. 3.80 — Tutto con dettagliatissima istruzione, in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti lettere e certificati sopra citati.

TOSO Dott. ODOARDO
Chirurgo Dentista
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

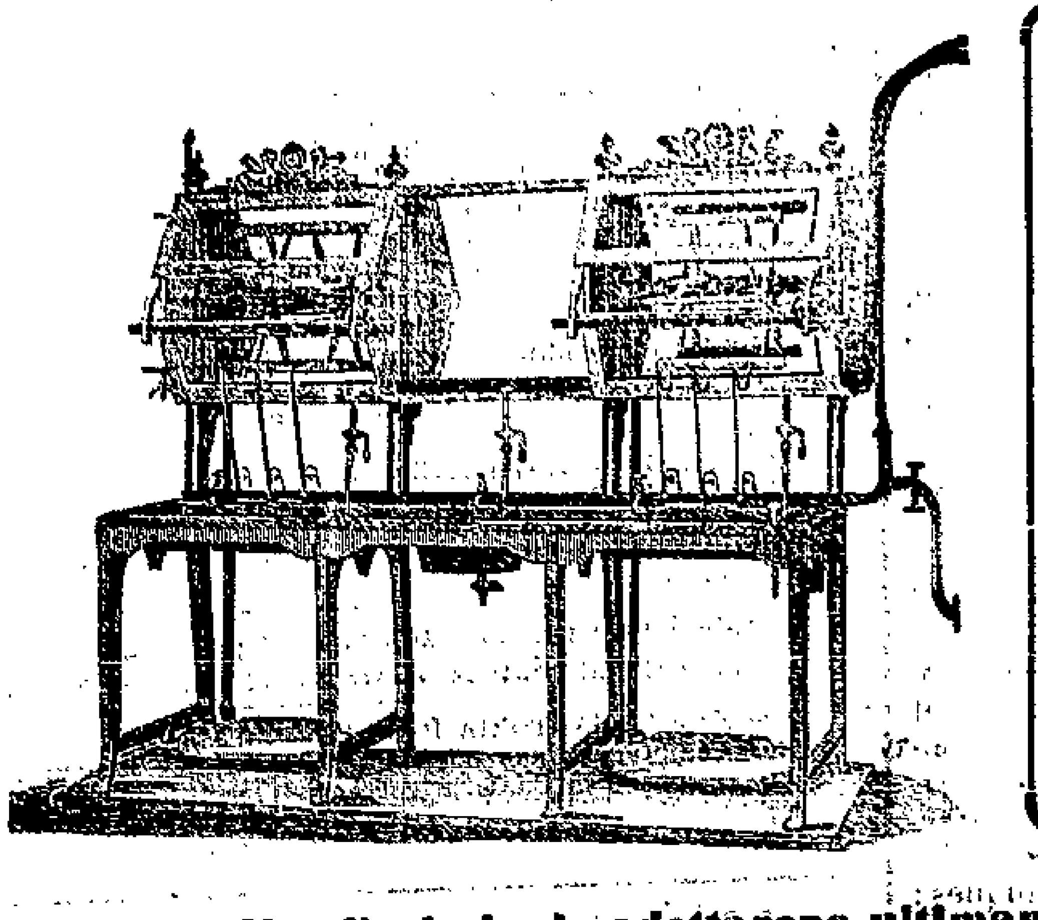
Filande a vapore sistema economico unico privilegiato in Italia

COSTRUITE DAI PREMIATI MECCANICI

PERINI E DE CECCO

DI UDINE

PREMIATA ALLA Esposizione di Vicenza del 1880 con Menzione Onorevole



PREMIATA ALLA Esposizione di Verona del 1889 con Unica Medaglia d'Argento di 1.o grado assegnata dal Ministero di Industria e Commercio.

Informarsi dei sottosegnati filandieri che lo adottarono ultimamente in Friuli.

Bacinelle No.	NOME e COGNOME	PAESE	Bacinelle N.o	NOME e COGNOME	PAESE
24	*Maiero Sante*	Pozzo di Codroipo	12	*Daniele Zanier*	S. Vito al Tagliam.
20	*Durisotto Valentino*	Mels di Colloredo	8	*F.lli Tomè*	idem
18	*Armellini Giacomo*	Tarcento	4	*Daina Francesco*	idem
8	*Toffoletti Gio Batta*	idem	4	*Fadelli Giovanni*	idem
6	*Patini Icilio*	Aprato di Tarcento	4	*Rosenmund e Morf*	Bartiolo
8	*Don Antonio Armellini*	idem	6	*Ellero Luigi*	Tricesimo
10	*Pappatti Giovanni*	Udine	2	*Limer Marianna*	idem
3	*Giuliani Antonio*	idem	2	*Oltorogo Giuseppe*	idem
12	*Schiavi Domenico*	Muzzana	2	*Modesti Antonio*	idem
6	*Don Leonardo Placereani*	Castions	2	*Pilini Luigi*	Gemona
2	*Don Antonio Morandini*	Adorgnano	14	*Liva Giovanni*	Artegna
4	*Marinic Luigia*	Cividale	4	*Comini Antonio*	idem
8	*Italico Leoncini*	Osoppo	2	*Morelli Antonio*	Magnano
6	*Cappellari Paolo*	Ospedaletto	3	*Battistoni Antonio*	Pasian Schiavonesco
4	*Picco Luigia*	idem	6	*Angelino Fabris*	Latisana
4	*Bolzico Dionisio*	Buttrio	8	*F.lli Ciriani*	Pontebba
24	*Totis Pietro*	Faugnacco	6	*Comessati Vincenzo*	Fiumicello
6	*F.lli Santorini*	Spilimbergo	2	*Trevisan Giacomo*	Portogruaro
4	*Della Donna Francesco*	Valvasone	6	*C.te Giovanni Quirini*	Visinale
4	*Innocente e F.llo Zidra*	Vidor	4	*Gonanno Giovanni*	S. Daniele
2	*Sbrojavacca Francesco*	Vittorio	12	*Andrea Pavan*	Motta
4	*Springolo Antonio*	S. Vito al Tagliam.			

Prezzi — Ogni bacinella completa con sbattitrice e cassone L. 200, costruzione legno e rame.
» Id. Id. » 225, » rame e ghisa
Condizioni di pagamento da convenirsi. — Per commissioni rivolgersi ai propretari del privilegio.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
commissionati in sete ed affini Udine.

Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi

consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 dì le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 28, e metà in Napoli, Via Marcellina, 6 tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

Certificato — Avendo spessissimo prescritto l'Iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorragie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica, ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto oltremodo soddisfatto degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione.

Dott. Ignazio Buonomo

Napoli, 6 dicembre 1886

Visto per la legalità della firma — Il Vice-Sindaco D. Pasquali

Napoli, 10 dicembre 1886

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi — Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50 L. 3 80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'universo. In Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di centesimi 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che abbisognano di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche acconsentito alla Vendita dal sullodato Ministero, la di cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno e sostituisce specialmente il Ioduro di Potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile, è, inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3.00 presso la farmacia sudd.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministro dell'Interno

Specialità prescritte con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover ed il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza della PASTIGLIE TANTINI che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del Dover e 0.05 di balsamo Tolutano.

Cent. **60** la scatola con istruzione

Deposito Generale in Verona alla Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe N. 2 ed in Udine presso la R. Farmacia Gerolami e in tutte le principali farmacie del Regno.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

	Anno	Sem.	Trim.
Milano	L. **18.—**	L. **9.—**	L. **4.50**
Regno d'Italia	» **24.—**	» **12.—**	» **6.—**

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 50 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore GIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Barzino di Milano montato con cornice **passe partout** e vetro.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di **GIULIO VERNE**

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli abbonati ricevono in dono:

L'Illustrazione Popolare

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento cent. 60 per la spedizione del premio (*Estero L. 1 20*).

Gli abbonati semestrali centesimi 30 (*Estero centesimi 60*).

Mandare vaglia all'Amministrazione del « CORRIERE DELLA SERA » **MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO.**

Quando comperate Estratto di Carne domandate quello del Prof. KEMMERICH

(**Firma rossa**)

Le analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Ang. Pavesi** e **G. Carnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che sono in commercio.

Gli illustri medici **De-Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

Volete la salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

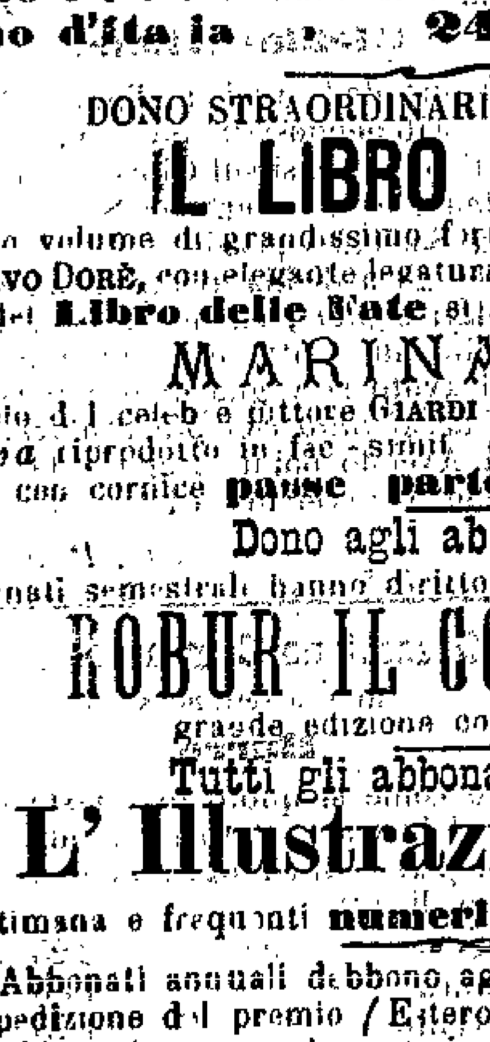
prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



VALCARENCHI GIORDANO

VINO

VERMOUTH AL BAROLO

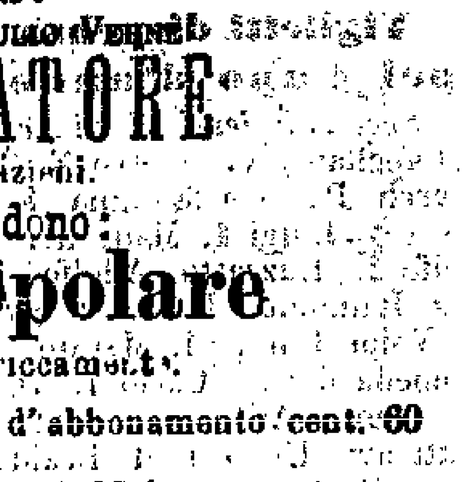
Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1.o grado** all'Esposizione di Parigi.

MILANO-TORINO

Domandatelo in tutti i principali Negozi essendo

LA MARCA DEPOSITATA.



Trovasi anche presso C. GIRARDI e C. Milano.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.